

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 695.121 63.521 61.466 689.245
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizioni del lunedì)	6.250	3.250	1.750
RINASCITA	2.250	1.250	1.250
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica: L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (BPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.904 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica un articolo di DI VITTORIO
sulla lotta degli statali
Organizzate la diffusione!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 327 VENERDI' 27 NOVEMBRE 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'accordo cino-coreano

PECHINO, 26. — L'accordo che il governo cinese e la delegazione del governo coreano guidata da Kim Ir-sen hanno firmato due giorni fa a Pechino, ha un significato che non si esagera a definire storico per il continente asiatico e per i rapporti fra i suoi popoli. Per la prima volta, da quando l'Asia divenne oggetto di conquista e di sfruttamento da parte dell'imperialismo, una collaborazione economica di proporzioni grandiose si stabilisce e si organizza fra due nazioni asiatiche, sul piano della indipendenza, del rispetto reciproco e del mutuo interesse. L'accordo dimostra che i popoli che in questo continente si sono liberati dal giogo imperialista e sono diventati parte del campo del socialismo hanno la forza non solo, come ha provato la vittoria cino-coreana in Corea, di sconfiggere ogni aggressore, ma anche sono già in grado di mobilitare e coagulare fra loro le energie e le risorse per l'opera di ricostruzione. In particolare, l'ammontare dei crediti che il governo cinese ha fornito e senza rimborso, ha accordato per i prossimi quattro anni al governo coreano (pari a circa 400 milioni di dollari ovvero ad oltre 250 miliardi di lire) è un indice della solidità economica raggiunta dalla nuova Cina e della capacità produttiva che essa è sicura di poter sviluppare nel quinquennio del suo primo piano di industrializzazione.

UN GESTO CHE FA COLLARE MANOVRE E MENZOGNE DEI FAUTORI DELLA GUERRA FREDDA

L'URSS è disposta a partecipare a una conferenza con gli Stati Uniti la Gran Bretagna e la Francia

Una nota alle potenze occidentali - Il governo sovietico proporrebbe Berlino come sede dell'incontro - Imbarazzato riserbo a Washington e acide reazioni di Adenauer - "E' una grande notizia, bisogna trattare", afferma Van Zeeland

LONDRA, 26. — Il governo sovietico ha risposto oggi alla nota occidentale del 16 novembre, dichiarandosi pronto a partecipare ad una conferenza dei quattro ministri degli Esteri.

Un comunicato emesso in proposito dall'agenzia TASS, sotto il titolo «A proposito della partecipazione della URSS ad una conferenza delle quattro potenze», afferma: «Il Ministero degli Affari Esteri dell'URSS ha inoltrato il 26 novembre alle ambasciate degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Fran-

za e riaffermavano platonicamente la validità dell'invito formulato il 18 ottobre per una conferenza a quattro. Contemporaneamente i dirigenti occidentali dichiaravano concluso il loro scambio di note con il governo sovietico, intensificando l'azione intesa a creare il fatto compiuto di una Germania occidentale riarmata e insediata nel blocco aggressivo antisovietico, si disponevano all'unilaterale incontro tripartito delle Bermuda.

Al contempo suo, già il 13 novembre, nella conferenza

del pari la disposizione sovietica a discutere sul problema tedesco, indicando come essenziali ai fini del consolidamento della pace l'esame del problema dell'unificazione nazionale della Germania e la conclusione di un trattato di pace con un governo democratico e pacifico di tutta la Germania.

Gli ambienti governativi britannici, i quali erano stati accusati nei giorni scorsi da autorevoli organi di stampa di avere intenzionalmente falsificato il contenuto dell'ultimo nota sovietica per silurare colloqui a quattro, si sono rifiutati stasera di commentare l'annuncio sovietico, affermando che il testo della comunicazione relativa non è ancora pervenuto a Londra. Anche il Dipartimento di Stato, dopo aver definito la nota «del massimo interesse», si è trincerato dietro un imbarazzato riserbo, ma le agen-

zie americane indicano con cordimento che la nota ha destato ovunque un'impressione enorme. Ciò è confermato dalle notizie che giungono da ogni parte.

A Bonn, afferma l'AP, lo stesso governo sovietico, come una bomba e rimbombi straordinarie di funzionari alleati e tedeschi sono state convocate per domani. Il cancelliere Adenauer, che si trovava all'Aja per la conferenza dei ministri europei, si è affrettato a dichiarare che «si tratta probabilmente di una stratagemma» e che il documento «deve essere attentamente studiato prima di qualsiasi decisione».

Ma, nella stessa capitale, un altro dei ministri partecipanti alla conferenza, il belga Van Zeeland, ha definito l'annuncio «una grande notizia». «La mia prima reazione — ha aggiunto — è che si tratta di un buon segno e penso che è



certo ora il momento di inattendere dei contatti. Spero che tale riunione possa aprire la strada ad una reale comprensione». Molto importante è stata definita la nota dal ministro olandese Beven.

Indicazioni raccolte sulla nota nelle cancellerie occidentali affermano che si tratta di un documento di otto cartelle, suscettibile di segnare una svolta nella situazione internazionale, e che l'URSS proporrà Berlino quale sede della conferenza a quattro.

Ai governi britannico ed americano è giunta, insieme alla nota sovietica, anche una nota polacca che denuncia le pressioni esercitate dai quattro governi per una ratifica della CED e del «contratto di pace» con la Germania occidentale come un aiuto offerto ai militaristi tedeschi desiderosi di rivincita e un pericolo per la pace.

costituzione di basi militari in territori stranieri è stata respinta invece con 29 voti contro 12 e nove astensioni.

All'inizio della riunione, Viscinski aveva replicato ad alcune dichiarazioni fatte in una precedente seduta della commissione dal delegato inglese Sellwyn Lloyd, il quale aveva sostenuto che l'URSS chiede l'interdizione delle armi atomiche perché si troverebbe in condizioni di inferiorità in questo campo.

«L'Unione Sovietica — ha replicato Viscinski — non è affatto indietro, rispetto alle altre Potenze, nella fabbricazione di bombe atomiche e all'idrogeno. Questo è un mito. Non siamo più nel 1946. Al contrario, — egli ha aggiunto — è possibile che le altre Potenze non posseggano tutto ciò che l'URSS, al momento attuale, possiede in questo campo».

«L'Unione Sovietica — ha replicato Viscinski — non è affatto indietro, rispetto alle altre Potenze, nella fabbricazione di bombe atomiche e all'idrogeno. Questo è un mito. Non siamo più nel 1946. Al contrario, — egli ha aggiunto — è possibile che le altre Potenze non posseggano tutto ciò che l'URSS, al momento attuale, possiede in questo campo».

La cooperazione a lungo termine che i due paesi hanno stipulato per risanare le ferite inflitte alla Corea dalla aggressione americana è la migliore garanzia della volontà di pace dei governi di Pechino e Phonyang, del loro fermo proposito e della loro fiducia di ottenere la soluzione del problema coreano, fino alla unificazione del paese, con mezzi pacifici. Sancire il contributo della Cina al restauro dell'agricoltura, delle ferrovie, delle città della Corea non avrebbe senso se, nell'esame di prospettiva, i due governi non avessero rinsaldato il loro impegno di adoperarsi per l'adempimento dell'armistizio e per la convocazione della conferenza politica, di mantenersi vigili per impedire che la guerra venga riaccesa da Si Man Ri e se essi non avessero giudicato che tali obiettivi possono essere conseguiti con l'appoggio delle forze della pace nel mondo.

«L'accordo concluso a Pechino — come ha rilevato Cui En-lai nel discorso pronunciato al momento della firma — dà un suggello formale ai tradizionali legami di amicizia e di collaborazione fra la Cina e la Corea, alla più intima comunione di interessi che fra loro si è determinata di fronte all'aggressione americana, al fatto che il popolo cinese considera elemento essenziale per il proprio avvenire, l'indipendenza, l'unità pacifica e la prosperità per il popolo coreano. E' il coerente sviluppo di una politica estera che aspira soltanto a fare dell'Estremo Oriente una zona di equilibrio e di stabilità internazionale, libera dall'intervento inattuabile e perturbatore dell'imperialismo e in cui i popoli asiatici possano, nell'indipendenza e nella pace, costruire il proprio benessere. Con l'aiuto di un miliardo di rubli che l'URSS ha assicurato per parte sua alla economia coreana, e con l'assistenza sovietica al piano quinquennale cinese, l'intesa di Pechino completa un sistema di accordi volto a rendere incrollabili le fondamenta di una tale politica».

LA SALVEZZA DELL'INDUSTRIA NAZIONALE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL PAESE

I "duemila", della Pignone sfilano per le vie di Firenze I gronchiani propongono l'esproprio delle aziende inattive

Una proposta di legge presentata dai d. c. Cappugi e Angelini - La manifestazione fiorentina e le prese di posizione di alcuni Vescovi - Il governo procede nella smobilitazione della Ducati - Movimentato dibattito fra i d. c.

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 26. — La grande lotta della Pignone, oggi, è nuovamente uscita dalla fabbrica, ponendosi ancora, eccezionale evidenza, all'attenzione dell'intera città. Le vie principali del centro, nell'ora del crepuscolo, sono rimaste bloccate sino a sera, mentre i Vigili danno via libera a un imponente corteo.

Il corteo, lungo circa un chilometro, era composto da svariate migliaia di persone, operai e operai nella massima parte, usciti spontaneamente dalle fabbriche dell'intero settore industriale non appena è giunta notizia che il «duemila» della Pignone avevano deciso di venire nel cuore di Firenze. La manifestazione ha avuto sin dall'inizio un carattere decisamente nuovo, affidando solo alle scritte cubitali dei cartelli e alla marcia silenziosa e solenne della grande corteo il significato e i fini di questa lotta senza precedenti tra una città intera e il nucleo sparuto di finanziere che si raggruppano

Il problema dell'industria

E' stata presentata ieri alla Presidenza della Camera una importante proposta di legge dei deputati democristiani Angelini e Cappugi che si ispira — così dicono i presentatori — al concetto costituzionale secondo cui la proprietà privata deve assolvere a una funzione sociale. Non si conosce ancora il testo della proposta di legge, ma si sa che essa prevede l'esproprio degli stabilimenti industriali che sono o divengono inattivi per responsabilità del proprietario o dell'imprenditore. Secondo le anticipazioni fornite dalla agenzia ANSA, la proposta di legge considera inattivi o inutilizzati, e quindi soggetti a esproprio quei stabilimenti industriali la cui attività produttiva sia cessata o comunque sensibilmente ridotta da oltre un mese; quelli che il proprietario non intende riattivare; quelli il cui proprietario sia caduto in stato di dissesto fallimentare. Il provvedimento consta di nove articoli e contiene le norme — non ancora note nei particolari — per ottenere la espropriazione mediante una procedura rapida.

La relazione che accompagna la proposta di legge si riferisce diffusamente ai precetti della Carta Costituzionale per ciò che riguarda il diritto dei cittadini al lavoro e la possibilità di interventi dello Stato diretti a limitare la

proprietà privata onde assicurare la funzione sociale. La relazione sottolinea inoltre l'attualità della proposta di legge e la sua aderenza alla realtà economica italiana. «La crisi — dice la relazione — con molta frequenza l'aperta contrasto fra la potestà del singolo e quella sovrana dello Stato; non può essere viziata da una concezione di conciliazione fra i diritti di produzione. La relazione ricorda che l'esproprio di beni privati è un mezzo che ha consentito di vedere invece tali beni destinati e utilizzati nel modo migliore e più conveniente come mezzo di produzione. La relazione ricorda che l'esproprio delle terre incolte degli immobili i cui proprietari non soddisfino a determinati obblighi (come quello delle opere di bonifica, per esempio) costituiscono importanti e positivi precedenti. La relazione ricorda che l'esproprio di beni privati è un mezzo che ha consentito di vedere invece tali beni destinati e utilizzati nel modo migliore e più conveniente come mezzo di produzione. La relazione ricorda che l'esproprio delle terre incolte degli immobili i cui proprietari non soddisfino a determinati obblighi (come quello delle opere di bonifica, per esempio) costituiscono importanti e positivi precedenti. La relazione ricorda che l'esproprio di beni privati è un mezzo che ha consentito di vedere invece tali beni destinati e utilizzati nel modo migliore e più conveniente come mezzo di produzione. La relazione ricorda che l'esproprio delle terre incolte degli immobili i cui proprietari non soddisfino a determinati obblighi (come quello delle opere di bonifica, per esempio) costituiscono importanti e positivi precedenti.

Le trattative sul conglobamento interrotte per il "no", della Confindustria

Rubini si limita a riferire che gli industriali non vogliono aumenti — CGIL, CISL e UIL si riservano una risposta scritta

Ancora una volta l'attesa di sei milioni di lavoratori dell'industria è andata delusa grazie al sabotaggio degli industriali favorito dalla lentissima procedura di mediazione governativa sulla vertenza salariale.

Infatti ieri sera il ministro Rubini ha avuto l'annunciata riunione con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Erano presenti: per la CGIL gli on. Di Vittorio, Lizzardi e Bitossi e il dott. Gianbarbà; per la CISL, gli on. Morelli ed i dott. Storti, Cavezzi, Coppo e Pappa; per la UIL i sig. Viglianesi, Vanni, Bacci e Cesare.

Il ministro si è limitato ancora una volta ad esporre il punto di vista assolutamente negativo della Confindustria, il quale vorrebbe concedere il conglobamento soltanto se esso non comporterà oneri per le aziende, cioè si rifiuta di discutere ogni aumento salariale.

I rappresentanti delle tre organizzazioni hanno contestato che la risposta della Confindustria è ancora una volta negativa e si sono riservati di rimettere al ministro una propria dichiarazione scritta per precisare il proprio punto di vista.

Il ministro Rubini ha dichiarato che preciserà a sua volta se e quale seguito gli

Il dito nell'occhio

Bombe intelligenti

Il generale Erskine, comandante delle forze inglesi nel Kenya, ha fatto sganciare ottanta bombe da 250 e 500 chiliogrammi sui villaggi Kikuyu. Poi ha dichiarato che «negli attacchi effettuati dai bombardieri leggeri, nessun componente della gente Kikuyu che rispettava la legge ha riportato danni». Se è vera, questa è una scoperta sensazionale: il generale Erskine ha inventato bombe di intelligenza superiore.

Prima di scappare esse chiedono alla gente i documenti, e il certificato penale.

Il fasso del giorno

«Quest'altra giornata italiana all'Aja, la più densa e conclusiva, lascia nel nostro animo una impressione incoraggiante: quella di un serio, volenteroso, metodico lavoro, che potrà dimostrarsi immensamente utile».

Francesco Morante, dal Messaggero.

ARMODEO

Nuovi arresti in Egitto di cittadini democratici

Alessandria, 26. La notte scorsa la polizia di Nughib ha arrestato tredici persone tra cui quattro donne sotto la imputazione di svolgere attività «comunista».

La polizia non ha fatto i nomi degli arrestati limitandosi a dire che si tratta di cittadini egiziani e di israeliti; due studenti universitari, un eserciente e sua moglie tre ragazze inesperte in scuole elementari, un elettricista e cinque impiegati di negozi.

Nelle vie del centro

Dal settore industriale il corteo si è quindi snobbato verso il centro, giungendo dalla Fortezza da Basso in Piazza San Marco, in via Cour, Piazza del Duomo, Via Calzavoli, Via Strozzi, Via Tornabuoni, Via Cerrati, Via Quarenario sino alla Piazza stazione, donde l'enorme massa di dimostranti è tornata verso le vie centrali per ammassarsi infine nella grande Piazza della Signoria. Qui la manifestazione si è sciolta.

Paese impressionato hanno suscitato in città gli attacchi del giornale romano della Confindustria, ripresi dal «Giornale della Sera» contro il sindaco di Firenze per il suo atteggiamento sulle questioni sollevate dalla Pignone. Indicativa è a questo proposito la lettera che un vescovo di Calabria ha inviato al sindaco, in seguito al messaggio che La Pira inviò a tutti i vescovi per la Pignone.

Quando alla denuncia sulla Pignone — dice il prelati calabrese — qui, in agricoltura, è un tristissimo e vergognosissimo status vivendi. Le leggi assicurative a pro dei coloni, il minimo salario umano, una casa che superi quella destinata alle bestie sono tutti sogni sommersi nel Tirreno e nello Jonio... Qui salgono miseria e fame, malaffare ed arruvinamento morale».

Il vescovo di Casale aggiunge, infine, che «l'unica maniera di far trionfare il comunismo è proprio di continuare per questa via di sortidito egoismo». A prescindere dalla consolata considerazione dell'alto prelato, vale sottolineare che tale eccezionale grido di dolore sui più gravi problemi sociali è imperniato su un punto: la situazione sempre più intollerabile che spinge uomini e forze le più lontane tra loro ad associarsi, almeno nella denuncia e a rendere più grave e tremenda la condanna di chi oggi ha responsabilità di governo e lo mantiene, battendo la strada antica della torina».

Il Brindisi dell'amicizia

Londra, 26. Il capitano della squadra inglese Billy Wright (a sinistra) e il centravanti ungherese Hitegkuti brindano durante il ricevimento offerto ai calciatori dei due paesi, mercoledì sera, al termine della partita che ha visto il trionfo della nazionale d'Ungheria (Continua in 2. pag. 4. col.)

DALLA FONDERIA DI LA' D'ARNO AGLI STABILIMENTI DI RIFREDI

Parlano gli "anziani", della Pignone in lotta

La fabbrica ha compiuto centoundici anni di vita — Le grandi giornate del 1920 — Una vita dominata dal numero dieci — Quando le macchine furono sottratte ai nazisti

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, novembre. La Pignone ha compiuto, proprio alla vigilia della grande lotta tuttora accesa per impedire lo smantellamento centoundici anni di vita. Vi sono molti operai che sono cresciuti insieme con la fabbrica; ne varcano il cancello all'età di quindici anni, quando ancora la Pignone non era che una piccola fonderia di la d'Arno, e l'alba livida del 16 novembre li ha visti giungere tra i primi ad occuparla, oggi che essa è diventata una delle più grandi fabbriche di Rifeudi, e i padroni l'hanno abbandonata, decidendo di chiuderla.

Sono gli "anziani della Pignone" le loro vite assommate insieme compongono centinaia d'anni di fatica ininterrotta, chi dinanzi agli alti forni di ghisa, chi a tracciare i blocchi incandescenti, chi ad imprimere la forma definitiva ai pezzi espulsi dai modelli. Ciascuno di loro, quasi tutti, reca impressa sul corpo una traccia più o meno profonda della confidenza antica con le macchine,

Pacini, Gino Papucci, Donatello Dolfi, Duilio Fusi, nomi oscuri che scompaiono, nella pubblica considerazione, dinanzi a quello ben più famoso del cavalier Marinelli, potente capitano d'industria, padrone della Snaia e della Pignone. Ma chi più di questi "anziani" può vantare meriti grandi, che a nessun capitano d'industria spettano? Essi hanno veramente dedicato l'intera vita alla fabbrica, le hanno dato la loro giovinezza, hanno sfidato la fucazione e la fine sventurata in un campo di concentramento, allorché lo straniero reclamò il trasferimento in Germania degli impianti della Pignone, e non trovò in fabbrica che monconi inservibili. Furono tutti gli operai, con l'ausilio e il concorso prezioso della lunga esperienza degli "anziani", a trasformare, nel volgere di poche ore, la fabbrica in un agglomerato di inutili tronconi, occultando i pezzi essenziali, mentre i padroni, chissà in quale accorgente rifugio, attendevano

ni non tornarono più, molti tornarono con il libretto di invidiati. Noi superstiti tornammo tutti qui, nella nostra fabbrica.

La prima guerra

Poi venne l'occupazione del 1920. La ricorda, tra gli altri, il Calderai Otello Gonnelli: «Entrai alla Pignone proprio in quell'anno. Si era iniziata la costruzione dello stabilimento di Rifeudi e noi Calderai stavamo già qui, nel nuovo fabbricato. Gli altri compagni stavano ancora al Pignone, di la dell'Arno. L'occupazione si fece contemporaneamente nei due stabilimenti. E c'era qualcuno che si preoccupava di portare a noi le notizie dall'Arno e le notizie nostre. Avevamo una specie di telegrafo senza fili, e ci inviavamo le vicende». Parlando con Otello Gonnelli, ora in pensione, si avverte Vincenzo Bertini, grande invalido del lavoro, costretto a portare il busto per la rottura di quattro vertebre lombari causata, alcuni

chine essenziali, le Genovaletti e il tornio frontale. Quando il nemico fu scacciato e la liberazione giunse anche a Firenze, tutte le macchine tornarono rapidamente al loro posto e nuovamente in fabbrica tornò a pulsare la vita.

Perché i professori di storia non insegnano anche queste cose, soprattutto queste cose, nelle scuole, ai nostri ragazzi?

GASTONE INGRASCIT

Lungo le rive del Danubio



VIENNA — Aldo Vergano dirige nella capitale austriaca «Il destino al volante». Ecco, in una scena che si svolge lungo le sponde del Danubio, due giovani interpreti del film

CHI SARA' IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE?

Girandola d'ambizioni sul Palazzo dell'Eliseo

La designazione avrà luogo il 17 dicembre - L'eloquente silenzio di De Gaulle - Un violento attacco di Mauriac ai candidati - Sfiducia negli uomini dell'attuale classe dirigente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, novembre. Che cosa si deve rimproverare agli aspiranti alla Presidenza della Repubblica e dell'Unione francese: di essere troppo ambiziosi o di esserlo poco?

Sotto silenzio

Pure questo lavoro sotterraneo, nei riflessi dell'opinione pubblica, viene mantenuto dalla stampa o sotto silenzio o in sordina. A lanciare un grido d'allarme è soprattutto fra i primi lo scrittore cattolico François Mauriac, in un articolo di giorni fa sullo Express, candidato all'Eliseo, Mauriac li definisce «pretendenti», come i Proci dell'Odissea — fannulloni e intriganti — che aspiravano alla mano della bella Penelope.

Gesti vaghi

Se questi candidati impossibili parlano tanto, quelli possibili non parlano, ma parlano i loro sostenitori. Interpellati, rispondono con gesti, mugolii, parole vaghe. L'aspirante dittatore Juin proclama uno scandalo affermando con leggerezza tutta militare, che la Presidenza è legata alla pensosa schiavitù di intollerabili corvées. De Gaulle, durante l'ultima conferenza stampa, oppose un silenzio misterioso ma eloquente. Laniel favorisce la pubblicazione di fotografie che della sua vita privata, che lo esibiscono nella favorevole luce del buon padre di famiglia, del cacciatore, del modesto e accanito lavoratore di lavoro. Pleven sperava molto nell'appoggio del suo partito

se, dietro il tal vegliardo termine della corsa, non si nasconde una robusta eminenza grigia, e se da quella debolezza non sbucca il vigore del tal altro nel pieno delle forze? E qui lo scrittore non esita a far nome e cognome di due pretendenti. «Bisogna rendere giustizia a Laniel. Questo presidente massiccio nostro, al primo sguardo, ciò che incarna: ce ne vorrebbe un altro, un altro più. Senza dubbio egli ignora ciò che diceva il cardinal di Retz a coloro che entrano in carriera, che bisogna colpire l'immaginazione degli uomini. Nessuno sa più parlare in Francia. Laniel, fatto presidente, ci farebbe scoprire miniere di fantasia nel povero Doumergue, e Lebrun diverrebbe un uomo pieno di brio. Che ora non si veda Mauriac? È il più brillante selenio Pleven col suo artificio leggero, nel suo articolo, pubblicato il 20 ottobre, sull'Assalto all'Eliseo, si è dato un tono di un secondo uomo dello stesso argomento, era contenuto un accenno alla contrapposizione di una vita di parte del Sindaco di Roma, «in area che il piano regolatore è destinato a parco pubblico». Il Sindaco, signoratore Bebecchini, mi scrive che egli «non ha costruito né sta per costruire alcuna villa o rifugio» (2) «non ha un'abitazione in un altro luogo di pubblica o privata proprietà». Mi informa inoltre che una villa, che mi era stata indicata come sua, sull'avenue, appartiene ad una persona, di uguale cognome, priva di vincoli di parentela con lui, e che, per un modo di dire, «è una zona» «destinata in gran parte a utilità».

Allo specchio

Insomma, si chiede Mauriac, come può questa gente aspirare al primo posto e non provarne impaccio? «Oso credere che la mattina, nel vedere che abbiamo posto il nostro specchio, ne di chiedersi sottovoce: Ma son pazzo?». E l'amara conclusione è proprio la risposta alla domanda: «apparentemente bene, ma abbiamo posto il nostro specchio, noi non ce più e che la patria e sul punto di morire... non ve ne vogliamo perché siete ambiziosi, ma piuttosto perché ve siete troppo poco informati. Come sapere

non vogliamo spingere lo sguardo un po' più lontano del vostro muso».

C'è, in tutta questa impostazione, una certa carica di sfiducia non solo negli uomini che dirigono, ma anche nel popolo stesso; molte cose, però, rispondono al sentimento di numerosi francesi, i quali, pur se nella loro maggioranza non credono che la francese «la patria» possa essere un po' più grande, per largamente il disagio creato dalla politica delle attuali classi dirigenti, che sempre più, col serbissimo senso gli Stati Uniti, con la minaccia di adozione di un piano di Germania, con la politica di immobilismo sociale, col conflitto indocinese rischia di travolgere la Francia nell'abisso.

MICHELE RAGO

Una lettera di Bandinelli

Caro Inghino, nel mio articolo, pubblicato il 20 ottobre, sull'Assalto all'Eliseo, si è dato un tono di un secondo uomo dello stesso argomento, era contenuto un accenno alla contrapposizione di una vita di parte del Sindaco di Roma, «in area che il piano regolatore è destinato a parco pubblico». Il Sindaco, signoratore Bebecchini, mi scrive che egli «non ha costruito né sta per costruire alcuna villa o rifugio» (2) «non ha un'abitazione in un altro luogo di pubblica o privata proprietà». Mi informa inoltre che una villa, che mi era stata indicata come sua, sull'avenue, appartiene ad una persona, di uguale cognome, priva di vincoli di parentela con lui, e che, per un modo di dire, «è una zona» «destinata in gran parte a utilità».

Nel dare atto di quanto sopra al Sindaco Bebecchini, esprimo anche il mio amaro lutto, perché sarò sempre contento di aver torto, quando si è trattato di un risultato inverte. Evidentemente, le mie informazioni erano errate; e riconosco che per uno che fa un mestiere, ed è facile credere a ciò che in questo senso si sente dire.

Il prego di pubblicare e si è tenuto cordiale, come sempre.

R. BIANCHI BANDINELLI



FIRENZE — Un gruppo di anziani della «Pignone», la grande fabbrica di Rifeudi che gli operai difendono dalla smobilitazione, sostenuti dal valido appoggio di tutta la cittadinanza. In primo piano a destra, il Calderai Otello Gonnelli. Al centro, Alfredo Pacini

spesso ribelli al dominio dell'uomo, specie la dove mancano o difettano gli elementari strumenti di protezione, e il lavoro appare come una quotidiana avventura. Avvicinasse, infatti, un detto quasi proverbiale, nelle fabbriche, che non è facile incontrare un operaio che abbia superato i quarant'anni e non sia stato vittima almeno di un infortunio, più o meno grave, sul lavoro.

Gli "anziani" sono popolari, alla Pignone, come possono esserlo i pionieri di una comunità; essi ricordano cose antiche, molti di loro furono protagonisti delle grandi giornate di occupazione delle fabbriche alla vigilia della bufera fascista, e a più dire che non c'è macchina alla Pignone, di cui essi non sappiano narrare la storia: quando e come fu installata nell'officina, come fu perfezionata via via, come la nascosero o la privarono dei pezzi essenziali, quando le milizie naziste, agevolate dalla canaglia fascista, tentarono, nel 1944, di trasferire in Germania gli impianti della fabbrica. Ma di loro si sa poco, al di là dei cancelli della Pignone, ed è un po' difficile a conoscere, almeno nei tratti essenziali, la biografia di questi uomini, simile a quella di milioni di uomini oscuri e valorosi come loro, che la storia ufficiale non ha mai tenuto in considerazione, raggruppanoli tutti nella massa opaca, informe e indefinita dei salariati, da essa considerati masse subalterne e passive.

Presidi notturni

Quando l'occupazione della fabbrica, ai primi di questo imminente novembre, apparve come l'estremo rimedio contro la decisione dei padroni, nessuno degli "anziani" si appellò al lungo servizio per farsi esentare dalle più gravi mansioni che la lotta imponeva; tutti chiesero di far parte dei presidi che vegliano sulla fabbrica, in interminabili seste notturne, aggravate dalla inclemente della stagione invernale.

«Per quasi tutti noi — precisa con accento improvvisamente serio Gino Papucci — fu solo per andare a far la guerra di questi signori, nel 1915, che ci separammo dalla Pignone. Alcuni

inerti che la bufera passasse. Sfidarono la morte, ne avevano in cambio che cosa? Un magro, stentato salario, e oggi il licenziamento.

A quindici anni

Alfredo Pacini varcò la soglia della Pignone, trentasette anni fa, il 27 marzo del 1916. Aveva poco più di 14 anni. Conserva ancora un vecchio e consunto libretto-pagina dell'epoca, da cui risulta che per due giorni di lavoro il salario era di una lira e cinquantatré centesimi.

«Era una grossa retribuzione per quei tempi — dice sorridendo l'anziano — e riuscii ad averla grazie alle ore straordinarie di lavoro che la mia giovinezza era consentiva di sostenere tranquillamente».

«Entrai in fabbrica all'età di quindici anni — il colloquio con quasi tutti gli anziani si muove invariabilmente su questa quindici anni — proprio sulla soglia dell'adolescenza, quando la vita chiamava ai mille motivi di spensieratezza gioiosa, che è peculiare di quell'età».

Il tornitore Parisio Corsani, non ancora sessantenne, dice: «La mia vita è dominata dal numero dieci: entrai alla Pignone il dieci ottobre del 1910; nel mese di ottobre, decimo mese dell'anno, lavoravo dieci ore il giorno».

«Pariso fu esentato e scampò la guerra — intervengono scherzosamente il formatore Donatello Gabbani — era un "imboscato" — ridono tutti, essendo lo scherzo senza malizia, tanto odioso è ancora in ciascuno di loro il ricordo della guerra».

anni addietro, dalla caduta di un enorme blocco che egli stava tracciando.

«I Calderai diventano sordi — dice — il lavoro di Otello è stato accompagnato da trentatré anni di frastuono ininterrotto. Il discorso torna sulla guerra del '14-'18. «Ci dissero che andavamo per riprendere Trieste, e si giunge ancora Gino Papucci — per riprendere Trieste e per essere poi trattati meglio e pagati di più dei quattro centesimi all'ora che ci davano. Eccoci qua, a trentotto anni di distanza: ci stanno cacciando via dalla fabbrica, togliendoci il lavoro e il salario».

Il discorso, a questo punto, si infittisce con i ricordi particolari di ognuno, tutti legati a particolari angherie subite, durante la lunga permanenza nella fabbrica: abbassamenti arbitrari di qualifica, intimidazioni di multe, allontanamenti temporanei per motivi politici (tra i dipendenti della Pignone solo pochi considerati si piegano alla suggestione fascista); sinché il tema della conversazione torna ad allargarsi, con quel che dice Ardolino Cenni:

«Ricordo ancora, come fosse ieri, il giorno in cui entrai alla Pignone. Era il 1927 e si cominciava ad impiantare, nella nuova fabbrica di Rifeudi, la prima macchina importante, il tornio frontale. Fu tra quelli che la montarono e la conosco come si può conoscere una creatura nostra. Quando, nel 1944, i nazisti tentarono di rubarci la fabbrica riuscirono rapidamente, con l'aiuto d'altri, a smontarne i pezzi essenziali e a sotterrare, come si fa con i morti, entro tante casse».

L'epopea del '44

Gli "anziani" tornano così a parlare dei grandi scioperi del '44 e dell'epica resistenza ai tedeschi e ai fascisti che assediavano la fabbrica, tentando di penetrarvi a viva forza, mentre gli operai occultavano macchine intere e pezzi importanti della mac-



PARIGI — Herriot, presidente dell'Assemblea, tra i candidati all'Eliseo

è in un trionfo all'Assemblea nazionale per l'epilogo del «complotto comunista», ed invece ha subito un doppio scacco, divenendo l'uomo più screditato di Francia. Alcuni propongono uno scienziato o uno scrittore, ma non se ne farà nulla. Resterebbe la soluzione di Herriot, che è certamente un nome rappresentativo. Ma le destre non lo accettano e fanno contropropaganda sui suoi troppi acciacchi di vecchiaia.

A tutto ciò si aggiunge che i problemi fondamentali della politica francese vengono strettamente legati alla nomina presidenziale. Nessuno na-

lato un comodo apparecchio per lo spargimento del concime. Mentre si procede alla semina, mediante questo apparecchio si spargono concime complesso, granuli, cioè composti dei principali elementi concimanti: fosforo, azoto, potassa, ecc.

La seminatrice quadrata a nido permette di effettuare le culture tra le file delle patate seminate in direzione longitudinale e trasversale con il trattore, senza correre al lavoro manuale.

La seminatrice di patate «SKG-4» è guidata da un trattore a cingoli lungo filari di ferro tirati attraverso i campi, muniti di nodi d'appoggio, ad una distanza l'uno dall'altro uguale a quella dei filari. Il controllo automatico di semina entra in funzione, lasciando cadere un certo numero di patate.

La seminatrice colloca nel quadrato 2-3 tuberi per ogni fila. Il controllo della macchina è fatto da un unico pannello di quattro fili. Il nido va in fila, le diritte alla distanza di 70 centimetri l'una dall'altra. Nella macchina è stato pure installato un comodo apparecchio per lo spargimento del concime. Mentre si procede alla semina, mediante questo apparecchio si spargono concime complesso, granuli, cioè composti dei principali elementi concimanti: fosforo, azoto, potassa, ecc.

La seminatrice quadrata a nido permette di effettuare le culture tra le file delle patate seminate in direzione longitudinale e trasversale con il trattore, senza correre al lavoro manuale.

La seminatrice di patate «SKG-4» è guidata da un trattore a cingoli lungo filari di ferro tirati attraverso i campi, muniti di nodi d'appoggio, ad una distanza l'uno dall'altro uguale a quella dei filari. Il controllo automatico di semina entra in funzione, lasciando cadere un certo numero di patate.

La seminatrice colloca nel quadrato 2-3 tuberi per ogni fila. Il controllo della macchina è fatto da un unico pannello di quattro fili. Il nido va in fila, le diritte alla distanza di 70 centimetri l'una dall'altra. Nella macchina è stato pure installato un comodo apparecchio per lo spargimento del concime. Mentre si procede alla semina, mediante questo apparecchio si spargono concime complesso, granuli, cioè composti dei principali elementi concimanti: fosforo, azoto, potassa, ecc.

La seminatrice colloca nel quadrato 2-3 tuberi per ogni fila. Il controllo della macchina è fatto da un unico pannello di quattro fili. Il nido va in fila, le diritte alla distanza di 70 centimetri l'una dall'altra. Nella macchina è stato pure installato un comodo apparecchio per lo spargimento del concime. Mentre si procede alla semina, mediante questo apparecchio si spargono concime complesso, granuli, cioè composti dei principali elementi concimanti: fosforo, azoto, potassa, ecc.

IMMINENTE L'USCITA DI «RIFORMA AGRARIA»

Una nuova rivista di politica contadina

Nostra intervista con il compagno Ruggiero Grieco I temi dibattuti — Anticipazioni sul primo numero

«Riforma agraria» (*) è il titolo chiaro, battagliero, di una nuova rivista che apparirà nei prossimi giorni nelle librerie e nelle principali edicole di tutta Italia. Al compagno Ruggiero Grieco, che ne sarà l'autorevole direttore, ci siamo rivolti per chiedere qualche chiarimento sull'atteso avvenimento editoriale.

«Affermare che la nostra rivista colmerà una lacuna — ci ha detto anzitutto Grieco — può sembrare il solito luogo comune con cui ogni pubblicazione giustifica il suo esordio. Eppure sarà proprio così. Una rivista nella quale verranno dibattuti e approfonditi seriamente i complessi problemi dell'agricoltura italiana e del suo rinnovamento democratico, una rivista che si batterà per una profonda riforma agraria, fedele ai principi sanciti dalla Costituzione, rappresenterà indubbiamente un elemento nuovo sia nella pubblicistica d'interesse agricolo sia nella pubblicistica del movimento popolare. Infatti la stampa agricola italiana è tutta, più o meno apertamente, emanazione degli interessi dei grossi agrari e dei gruppi industriali e finanziari legati alla grande proprietà: una medesima impostazione politica fondamentale è riscontrabile tanto negli organi dichiarati delle associazioni di proprietari quanto in certa stampa «tecnica», tanto nei giornali che si richiamano ai coltivatori — e che sono invece diretti da elementi ormai «integrati» con la grande proprietà — quanto nelle apologetiche riviste ministeriali — improntate a uno stile americanizzante, così lontano dalla sensibilità dei nostri contadini — o nei fogli di propaganda dei vari enti governativi».

Non è tardi

«Una «lacuna», come dicevo, esiste anche nel campo, pur ricco e vario, della stampa democratica, che non ha, e mi sembra, non ha mai avuta — per i problemi di politica agraria e contadina — un organo di studio e di lotta quale sarà quello che un gruppo di economisti democratici avanzati si propone ora di far uscire.

«E come mai questa esigenza viene soddisfatta soltanto ora? Certo sarebbe stato meglio farlo prima. Ma sbagliammo pensando che ora sia troppo tardi. Sarebbe tardi se noi condividessimo il parere degli agrari o dei ministri democristiani, secondo i quali la riforma agraria del governo l'ha fatta; ma, come sai, non è questo il nostro avviso. Per noi la riforma agraria è qualcosa di molto più profondo e complesso: preuppone la limitazione generale e permanente della proprietà fondiaria, nonché una radicale revisione dei principi che oggi informano i patto agrari. Noi vediamo in una riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opinione pubblica sarà molto utile per il futuro, e noi ci proponiamo di svilupparla; così come sarà utile per il futuro l'esperienza dei primi tentativi di riforma agraria un duplice aspetto di sviluppo produttivo e di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne. Si tratta quindi di un obiettivo da raggiungere, ed è uno degli obiettivi fondamentali della democrazia in Italia. Oggi siamo ancora in una fase preliminare. Comunque la discussione che su questi temi si è accesa negli anni scorsi nell'opin

Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, venerdì 27 novembre, (31.11.53) S. Massimo, il sole sorge alle ore 7.30 e tramonta alle ore 16.42. - 1911: Morite di Laura a Paul Lafargue, 1852: Sentenza al processo Sianki in Cecoslovacchia.

Demografico. Nati: maschi 39, femmine 32. Morti: maschi 29, femmine 21. (dei quali 15 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 9. - Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 1,8, massima 12,6. Si prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

Teatri: «La Mandragola» al Teatro del Comedianti. - Cinema: «Il Coraggio dell'isola Verde» all'Alhambra, «L'Alibi» al Teatro del Comedianti, «L'Alibi» al Teatro del Comedianti, «L'Alibi» al Teatro del Comedianti, «L'Alibi» al Teatro del Comedianti.

LAUREA - Il compagno Elio Bruni si è brillantemente laureato in Veterinaria presso l'Università di Perugia discutendo la tesi: «Reazioni istologiche per la identificazione anatomica del feto di un cane».

LUTTO - Il collega Coppotelli ha avuto l'eroica ed eroica morte di un soldato. Il dolore di perdere la madre è stato alleviato dalla notizia della morte di un soldato.

VENUTA PEGNI BOADUTI - La Casa di Riparazione (Sezione) organizza una vendita di pignoni. La vendita avrà luogo il giorno 13, martedì, mercoledì e venerdì, alle ore 15.30, presso la sede della Casa di Riparazione.

RADIO

PROGRAMMA REGIONALE - L'Assemblea Regionale (Sezione) organizza una conferenza. La conferenza avrà luogo il giorno 13, martedì, mercoledì e venerdì, alle ore 15.30, presso la sede della Casa di Riparazione.

QUESTA SERA INGRAO PARLERÀ ALLA SEZIONE LUDOVISI - Questa sera il compagno Ingrao parlerà alla sezione Ludovisi in occasione della manifestazione di apertura della campagna di tesseraamento e reclutamento.

CONVOCAZIONI F.G.C.I. - La Federazione Generale dei Comunisti Italiani (F.G.C.I.) organizza una conferenza. La conferenza avrà luogo il giorno 13, martedì, mercoledì e venerdì, alle ore 15.30, presso la sede della Casa di Riparazione.

RIUNIONI SINDACALI - Il Comitato Regionale dei Sindacati organizza una conferenza. La conferenza avrà luogo il giorno 13, martedì, mercoledì e venerdì, alle ore 15.30, presso la sede della Casa di Riparazione.

PRONTO O SU MISURA IL VESTITO IDEALE DA DANDY VIA NAZIONALE - Confezioni di drapperie, sartoria di primordine, impermeabili, camiceria. Vendite anche a rate.

COMUNICATO - La Soc. Magazzini Standa è lieta di annunciare l'apertura del nuovo magazzino Standa ai Prati - Via Cola di Rienzo, 163.

il più grande magazzino a prezzo unico di Europa al servizio di tutte le classi sociali. Vi invitiamo a farci visita.

Domenica 29 Novembre 1953 dalle ore 18 alle ore 20 ESPOSIZIONE GENERALE Lunedì 30 Novembre 1953 inizio VENDITA AL PUBBLICO e vi ringraziamo dell'attenzione.

LA DIREZIONE DEI MAGAZZINI STANDA

IL TESSERAMENTO E IL RECLUTAMENTO AL PCI

Oggi la prima festa popolare nella sezione di Centocelle

Perché i cittadini intervengono alle manifestazioni comuniste - I successi delle sezioni Parioli, Italia e Campitelli

Questi pomeriggio, alle 16.30, compie la sua prima festa popolare la sezione di Centocelle del Pci. I compagni della STEFER hanno inviato una lettera ad altre decine di fattorini, di conducenti e di operai del deposito invitandoli a trascorrere festivamente qualche ora. Si berrà qualche bicchiere di vino, si riderà e si scherzerà. Insomma, si parlerà delle questioni che sono pane di ogni giorno per quelli della STEFER. Alla fine verrà distribuita la tessera per quelli della STEFER. Alla festa di questo pomeriggio, si parlerà delle questioni che sono pane di ogni giorno per quelli della STEFER. Alla fine verrà distribuita la tessera per quelli della STEFER.

Edoardo D'Onofrio e Aldo Natoli parlano domenica alle ore 9.30 al Teatro Adriano

«I comunisti romani per l'avvenire della Capitale e del Lazio» è il tema sul quale domenica parleranno all'Adriano i compagni Edoardo D'Onofrio e Aldo Natoli. La manifestazione avrà inizio alle ore 9.30.

ALLE ORE 15 DI IERI IN VIA GRADISCA

Un audace colpo ladresco sventato dal pronto intervento di una donna

Un ladro, penetrato dalla finestra nell'appartamento di un costruttore, è stato sorpreso da una domestica e messo in fuga

Un audace tentativo di furto, compiuto in pieno giorno, è stato sventato dall'intervento di una domestica, che è riuscita a mettere in fuga il ladro. Il colpo è stato tentato in un appartamento di via Gradisca, 15, posto al mezzogiorno, a pochissima altezza dal suolo. L'appartamento è di proprietà del costruttore Edoardo D'Onofrio. Il ladro è stato sorpreso da una domestica, che ha gridato e ha allarmato i vicini. Il ladro è riuscito a fuggire, ma è stato inseguito e messo in fuga.

Fuori pericolo il militare ferito a Mezzocamino

Il militare Clemente Nebulini, di 22 anni, che era stato ferito casualmente con un colpo di pistola sparato da un ufficiale, è stato dichiarato fuori pericolo dai sanitari del Policlinico. Il fatto avvenne, come si ricordava, l'11 novembre in una baracca dei depositi militari di carburante, a Mezzocamino.

Un italo-americano derubato in chiesa

Il signor Francesco Lisi, italo-americano residente negli Stati Uniti e di passaggio nella nostra città, è stato derubato in chiesa. Il ladro è stato visto fuggire dalla chiesa di S. Maria, in via dei Brusati, si è recato ieri mattina a visitare la basilica di San Giovanni in Laterano. Il ladro è stato visto fuggire dalla chiesa di S. Maria, in via dei Brusati, si è recato ieri mattina a visitare la basilica di San Giovanni in Laterano.

Fermato nella nostra città un truffatore internazionale

È un cittadino svizzero ricercato dalle polizie francesi e svizzere e dall'Interpol

È stato ieri «fermato», per indagini di polizia giudiziaria, da alcuni agenti dell'Ufficio stranieri della nostra questura, il cittadino svizzero Walter Henzi, domiciliato nella nostra città nell'albergo della Corona d'Italia, in via Napoli. Lo Henzi è ricercato dalla polizia francese, dalla polizia svizzera e dall'Interpol, perché, secondo seri indizi a suo carico, sarebbe un esperto truffatore, noto per aver brillantemente operato in varie nazioni. La sua carriera, però, se i sospetti di alcuni agenti dell'Ufficio stranieri della nostra questura, si concluderà a Roma.

DRAMMATICA DENUNCIA DI UNA RAGAZZA

«O mi procuri mezzo milione o mi vendico col tuo sangue»

Erano circa le ore 13. Piazza dei Cinquecento era gremita da una folla di persone e di autoveicoli, che si incrociavano in tutte le direzioni. La signorina Luigia Ubizzo, impiegata, abitante in via della Mendola, si affrettava su un matrielpiede, diretta alla fermata dell'autobus che doveva condurla a casa. Ad un tratto, un giovanotto le si parò davanti. La signorina si fermò, seccata, e lo riconobbe. Si trattava del vecchio cinquemilaquattrocento, l'ingegner Ferdinando Brasili, abitante in via Selva Candida, alla Frazione Casalotti. Tempo prima, il giovane era stato impiegato nell'azienda del padre della signorina, Ubizzo, dove aveva avuto occasione di conoscerla e aveva preso a perseguitarla con le sue profferte amorose. Poi era stato licenziato e per un certo tempo la signorina Luigia non aveva sentito parlare di lui. Ora se lo rivedeva dinanzi.

SETTE COLLI

I prigionieri dell'Atac

La Direzione dell'ATAC ritiene che il personale alle dipendenze sia costruito con lo stesso materiale usato per lo rotale. Non si spiega altrimenti il sistema di lavoro costruito da un'azienda che si vanta di essere la più moderna e la più efficiente del settore. I fattorini e i conducenti dovrebbero lavorare per sette giorni consecutivi, dopodiché spenderebbero una giornata di libertà. Abbiamo usato il condizionale, perché questo sistema è soltanto una teoria. In pratica, infatti, la giornata di riposo non arriva mai. La direzione data la scartata del personale, costringe i dipendenti a lavorare anche in quell'ottavo giorno dedicato al riposo. Non solo, ma chi, dopo sette giorni di sbrantato lavoro, osa insidiarsi negli orari della direzione si vede capitare tra capo e collo una multa, che va dalle duecento alle cinquecento lire, accompagnata da un biglietto in cui si afferma testualmente: «Comandato di riposo non si presentava, recando danno al servizio». Per poter usufruire della giornata di riposo, insomma, è necessario avere la febbre o comunque star male. Il personale viaggiante giustamente è aceto per questo avvenimento. Il condizionale è stato usato per questo motivo: il personale di lavoro continuo, che non si ferma mai, è un sistema di lavoro che non si può tollerare.

In sede di interrogazione è venuta in discussione anche il principio che l'indennità deve essere corrisposta. Nella stessa sede, i consiglieri dell'Opposizione hanno affermato che il livellamento migliorativo delle retribuzioni deve considerarsi solo un account su miglioramenti che la lista cittadina chiederà quando il prossimo bilancio sarà discusso. L'indennità accessoria avrà decorrenza dal 1. novembre scorso.

Il Consiglio ha anche ascoltato in sede di interrogazione il complesso dei dipendenti dell'Atac. Il Sindaco ha annunciato la convocazione della commissione consultiva per la discussione dell'intera questione.

Il Consiglio ha anche ascoltato in sede di interrogazione il complesso dei dipendenti dell'Atac. Il Sindaco ha annunciato la convocazione della commissione consultiva per la discussione dell'intera questione.

Il Consiglio ha anche ascoltato in sede di interrogazione il complesso dei dipendenti dell'Atac. Il Sindaco ha annunciato la convocazione della commissione consultiva per la discussione dell'intera questione.

Il Consiglio ha anche ascoltato in sede di interrogazione il complesso dei dipendenti dell'Atac. Il Sindaco ha annunciato la convocazione della commissione consultiva per la discussione dell'intera questione.

Il Consiglio ha anche ascoltato in sede di interrogazione il complesso dei dipendenti dell'Atac. Il Sindaco ha annunciato la convocazione della commissione consultiva per la discussione dell'intera questione.

Il Consiglio ha anche ascoltato in sede di interrogazione il complesso dei dipendenti dell'Atac. Il Sindaco ha annunciato la convocazione della commissione consultiva per la discussione dell'intera questione.

Il Consiglio ha anche ascoltato in sede di interrogazione il complesso dei dipendenti dell'Atac. Il Sindaco ha annunciato la convocazione della commissione consultiva per la discussione dell'intera questione.

Il Consiglio ha anche ascoltato in sede di interrogazione il complesso dei dipendenti dell'Atac. Il Sindaco ha annunciato la convocazione della commissione consultiva per la discussione dell'intera questione.

Il Consiglio ha anche ascoltato in sede di interrogazione il complesso dei dipendenti dell'Atac. Il Sindaco ha annunciato la convocazione della commissione consultiva per la discussione dell'intera questione.

NUOVE RIVELAZIONI IN CAMPIDOGGIO DOPO LO SCANDALO DI MONTE MARIO

L'assessore al Patrimonio Bardanzellu avvocato di fiducia della Immobiliare!

La documentata denuncia di Natoli accolta dallo sbigottito silenzio della maggioranza L'indennità accessoria ai comunali concessa dal 1. novembre - La questione della Stefer

L'assessore al Patrimonio, Bardanzellu, membro della Giunta comunale della nostra città è avvocato di fiducia della Società generale Immobiliare e agricola. Questa sbalorditiva rivelazione, venuta alla luce dopo che lo scandalo di Monte Mario aveva già dimostrato l'acquiescenza della Amministrazione nei confronti del potente monopolio immobiliare cittadino, è stata fatta e documentata ieri sera nei corsi della seduta del Consiglio comunale dal compagno Aldo Natoli. L'assessore Bardanzellu, non può non suscitare gravi e pesanti interrogativi. Qualcuno - prosegue l'oratore - potrebbe anche pensare in questo momento, al contributo di Natoli, che è un evasione della Società generale immobiliare e di molte sue consorelle. E infine ci si potrebbe chiedere se può considerarsi valida una deliberazione presa anche con il voto del procuratore generale della Immobiliare, un voto che poteva avere valore decisivo, come è stato dimostrato dall'esito della votazione.

Così stando le cose - dice Natoli - avvisando alla conclusione - mentre ci riserviamo di compiere tutti i passi che la legge ci consente per opporci alla validità della deliberazione, attendiamo nel frattempo una risposta a tutti questi interrogativi, i quali non investono solo l'assessore avv. Bardanzellu, ma la responsabilità della Giunta. E dovete dare - conclude Natoli - una risposta chiara non solo a noi, ma a tutti i senza tema che sono oggi i più offesi dall'immonda speculazione sulle aree fabbricabili.

A questo punto, il Sindaco tenta di imporre che la discussione e gli interventi sul verbale proseguano. Lo sbigottito silenzio della maggioranza viene interrotto però dal solito intervento del d. LIBOTTE, il quale, in un'emozionata esclamazione, afferma, fra le ironiche interruzioni dell'assemblea, che ogni consigliere ha il suo bravo mandato dai partiti e magistrati di qualche potenza straniera.

GIGLIOTTI: Sono avvocato, ma non ho ricevuto alcun mandato da Potenza straniera; neppure dalla Città del Vaticano. La parola, infine, tocca a BARDANZELLU, il quale, imbarazzatissimo tenta di covarsela affermando di non aver preso parte alle trattative con la Immobiliare. Non può negare, comunque, di aver dato voto favorevole alla deliberazione. Tutto qui. Ma l'intervento di Bardanzellu costituisce la più chiara conferma delle gravissime rivelazioni di Natoli.

Dopo di che, il verbale viene rapidamente posto ai voti e approvato dai d. Ci risulta da un documento notarile - egli dice - che l'assessore al Patrimonio mantiene con la Società generale immobiliare rapporti di un tipo particolare. Egli, infatti, ha avuto dalla Immobiliare un «mandato generale alle liti», cioè un mandato fiduciario generale e permanente. L'avv. Bardanzellu, insomma, rappresenta l'immobiliare in giudizio, non in questa o quella causa, ma in generale.

A questo punto - continua Natoli - mentre l'assemblea segue in silenzio la sua esposizione - il fondo della questione, che ha aspetti di carattere giuridico, di politica amministrativa e anche di ordine morale, non sfuggerà alla sensibilità di nessuno dei colleghi. Abbiamo lungamente discusso, in questi giorni, sui rapporti fra il Comune e l'immobiliare; dalla discussione è risultato che la Immobiliare costruisce su suolo comunale, all'insaputa del Comune e della Giunta. Ma l'immobiliare - si chiede Natoli - costruendo all'insaputa dell'assessore al Patrimonio, costruisce quindi anche all'insaputa del suo procuratore generale? Non vi è dubbio - aggiunge l'oratore - che nel caso che abbiamo discusso in questi giorni - c'era materia per una lita - il fatto è che di liti con l'immobiliare non si è avuto nemmeno l'ombra e che ciò

Domani tram fermi per un'ora S'intensifica l'agitazione alla S.R.E. Gli autoferotramvieri sospenderanno il lavoro dalle ore 11 alle 12

Domani, come già annunciato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, UIL, CISL, gli autoferotramvieri romani sospenderanno il lavoro dalle ore 11 alle 12 in segno di protesta per la proposta di intransigente assunta dalla direzione dell'ATAC che non intende tornare sulla decisione di trattenere sul salario dei lavoratori somme variabili fra le 10 e le 25 mila lire per recuperare i contributi previdenziali arretrati. L'azienda intende così applicare la legge sui nuovi contributi previdenziali con effetto retroattivo. E' questa una ingiustificata e improvvisa decisione presa mentre è in corso una vertenza, sul piano nazionale, delle organizzazioni sindacali. L'INPS - ministero del Lavoro e mentre presso il Consiglio di Stato un ricorso avanzato dai lavoratori sul mo-

do e il tempo di applicazione della legge. Si aggiunga che l'ATAC è l'unica azienda d'Italia che abbia preso un simile provvedimento. I lavoratori chiedono perciò che il provvedimento venga accantonato fino a quando non verrà raggiunto un accordo in sede nazionale. La richiesta è così ragionevole che viene naturale pensare che l'intransigenza della direzione dell'ATAC derivi dalla necessità di coprire con le somme sottratte ai lavoratori, proprie difficoltà di esercizio. I dettagli di quanto è accaduto al cittadino saranno quindi ancora una volta da debitare alla fallimentare politica dell'amministrazione Rebecchini.

La manifestazione dei lavoratori dell'ATAC si effettuerà con le seguenti modalità: - tutto il personale dei servizi interni ed esterni (operai, personale stagionali e impiegati) compreso quello della Roma-Tivoli, sospende il servizio dalle ore 11 alle 12; - durante questo periodo, nessuna partenza sarà effettuata dal capolinea e le vetture in circolazione, a partire dalle ore 11, affurranno al capolinea ove sono dirette in quel momento e vi sosterranno fino alle ore 12. Le circolari e le linee tramviarie doppie (con frazionamenti) si fermeranno a uno degli otto nodi Flaminio, Salario, Muro, Esquilino, S. Maria, S. Stefano, Borgo, Prati sestantadue fino alle ore 12. I lavoratori della S.R.E. hanno tenuto ieri sera, nel salone della Camera del Lavoro, una grande assemblea unitaria. Le Segreterie regionali dei sindacati hanno riferito sulle trattative con la direzione della Società Romana di Eletticità, rilevando l'atteggiamento di intransigenza della azienda nei confronti delle moderate rivendicazioni dei lavoratori (miglioramento delle retribuzioni e estensione delle prestazioni farmaceutiche ai familiari).

La posizione della S.R.E. è tanto più ingiustificata in quanto gli azionisti hanno deliberato in questi giorni la distribuzione gratuita di titoli azionari per l'ammontare di vari miliardi. Centinaia di azionisti romani, inoltre, tra cui le maggiori aziende dei servizi

Una Befana felice a un bimbo infelice

L'assessore al Patrimonio Bardanzellu avvocato di fiducia della Immobiliare!

La documentata denuncia di Natoli accolta dallo sbigottito silenzio della maggioranza L'indennità accessoria ai comunali concessa dal 1. novembre - La questione della Stefer

L'assessore al Patrimonio, Bardanzellu, membro della Giunta comunale della nostra città è avvocato di fiducia della Società generale Immobiliare e agricola. Questa sbalorditiva rivelazione, venuta alla luce dopo che lo scandalo di Monte Mario aveva già dimostrato l'acquiescenza della Amministrazione nei confronti del potente monopolio immobiliare cittadino, è stata fatta e documentata ieri sera nei corsi della seduta del Consiglio comunale dal compagno Aldo Natoli. L'assessore Bardanzellu, non può non suscitare gravi e pesanti interrogativi. Qualcuno - prosegue l'oratore - potrebbe anche pensare in questo momento, al contributo di Natoli, che è un evasione della Società generale immobiliare e di molte sue consorelle. E infine ci si potrebbe chiedere se può considerarsi valida una deliberazione presa anche con il voto del procuratore generale della Immobiliare, un voto che poteva avere valore decisivo, come è stato dimostrato dall'esito della votazione.

Così stando le cose - dice Natoli - avvisando alla conclusione - mentre ci riserviamo di compiere tutti i passi che la legge ci consente per opporci alla validità della deliberazione, attendiamo nel frattempo una risposta a tutti questi interrogativi, i quali non investono solo l'assessore avv. Bardanzellu, ma la responsabilità della Giunta. E dovete dare - conclude Natoli - una risposta chiara non solo a noi, ma a tutti i senza tema che sono oggi i più offesi dall'immonda speculazione sulle aree fabbricabili.

A questo punto, il Sindaco tenta di imporre che la discussione e gli interventi sul verbale proseguano. Lo sbigottito silenzio della maggioranza viene interrotto però dal solito intervento del d. LIBOTTE, il quale, in un'emozionata esclamazione, afferma, fra le ironiche interruzioni dell'assemblea, che ogni consigliere ha il suo bravo mandato dai partiti e magistrati di qualche potenza straniera.

GIGLIOTTI: Sono avvocato, ma non ho ricevuto alcun mandato da Potenza straniera; neppure dalla Città del Vaticano. La parola, infine, tocca a BARDANZELLU, il quale, imbarazzatissimo tenta di covarsela affermando di non aver preso parte alle trattative con la Immobiliare. Non può negare, comunque, di aver dato voto favorevole alla deliberazione. Tutto qui. Ma l'intervento di Bardanzellu costituisce la più chiara conferma delle gravissime rivelazioni di Natoli.

Dopo di che, il verbale viene rapidamente posto ai voti e approvato dai d. Ci risulta da un documento notarile - egli dice - che l'assessore al Patrimonio mantiene con la Società generale immobiliare rapporti di un tipo particolare. Egli, infatti, ha avuto dalla Immobiliare un «mandato generale alle liti», cioè un mandato fiduciario generale e permanente. L'avv. Bardanzellu, insomma, rappresenta l'immobiliare in giudizio, non in questa o quella causa, ma in generale.

A questo punto - continua Natoli - mentre l'assemblea segue in silenzio la sua esposizione - il fondo della questione, che ha aspetti di carattere giuridico, di politica amministrativa e anche di ordine morale, non sfuggerà alla sensibilità di nessuno dei colleghi. Abbiamo lungamente discusso, in questi giorni, sui rapporti fra il Comune e l'immobiliare; dalla discussione è risultato che la Immobiliare costruisce su suolo comunale, all'insaputa del Comune e della Giunta. Ma l'immobiliare - si chiede Natoli - costruendo all'insaputa dell'assessore al Patrimonio, costruisce quindi anche all'insaputa del suo procuratore generale? Non vi è dubbio - aggiunge l'oratore - che nel caso che abbiamo discusso in questi giorni - c'era materia per una lita - il fatto è che di liti con l'immobiliare non si è avuto nemmeno l'ombra e che ciò

Domani tram fermi per un'ora S'intensifica l'agitazione alla S.R.E. Gli autoferotramvieri sospenderanno il lavoro dalle ore 11 alle 12

Domani, come già annunciato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, UIL, CISL, gli autoferotramvieri romani sospenderanno il lavoro dalle ore 11 alle 12 in segno di protesta per la proposta di intransigente assunta dalla direzione dell'ATAC che non intende tornare sulla decisione di trattenere sul salario dei lavoratori somme variabili fra le 10 e le 25 mila lire per recuperare i contributi previdenziali arretrati. L'azienda intende così applicare la legge sui nuovi contributi previdenziali con effetto retroattivo. E' questa una ingiustificata e improvvisa decisione presa mentre è in corso una vertenza, sul piano nazionale, delle organizzazioni sindacali. L'INPS - ministero del Lavoro e mentre presso il Consiglio di Stato un ricorso avanzato dai lavoratori sul mo-

do e il tempo di applicazione della legge. Si aggiunga che l'ATAC è l'unica azienda d'Italia che abbia preso un simile provvedimento. I lavoratori chiedono perciò che il provvedimento venga accantonato fino a quando non verrà raggiunto un accordo in sede nazionale. La richiesta è così ragionevole che viene naturale pensare che l'intransigenza della direzione dell'ATAC derivi dalla necessità di coprire con le somme sottratte ai lavoratori, proprie difficoltà di esercizio. I dettagli di quanto è accaduto al cittadino saranno quindi ancora una volta da debitare alla fallimentare politica dell'amministrazione Rebecchini.

La manifestazione dei lavoratori dell'ATAC si effettuerà con le seguenti modalità: - tutto il personale dei servizi interni ed esterni (operai, personale stagionali e impiegati) compreso quello della Roma-Tivoli, sospende il servizio dalle ore 11 alle 12; - durante questo periodo, nessuna partenza sarà effettuata dal capilinea e le vetture in circolazione, a partire dalle ore 11, affurranno al capolinea ove sono dirette in quel momento e vi sosterranno fino alle ore 12. Le circolari e le linee tramviarie doppie (con frazionamenti) si fermeranno a uno degli otto nodi Flaminio, Salario, Muro, Esquilino, S. Maria, S. Stefano, Borgo, Prati sestantadue fino alle ore 12. I lavoratori della S.R.E. hanno tenuto ieri sera, nel salone della Camera del Lavoro, una grande assemblea unitaria. Le Segreterie regionali dei sindacati hanno riferito sulle trattative con la direzione della Società Romana di Eletticità, rilevando l'atteggiamento di intransigenza della azienda nei confronti delle moderate rivendicazioni dei lavoratori (miglioramento delle retribuzioni e estensione delle prestazioni farmaceutiche ai familiari).

La posizione della S.R.E. è tanto più ingiustificata in quanto gli azionisti hanno deliberato in questi giorni la distribuzione gratuita di titoli azionari per l'ammontare di vari miliardi. Centinaia di azionisti romani, inoltre, tra cui le maggiori aziende dei servizi

SORPRESI A FORZARE LO SPORTELLO DI UNA MACCHINA Sparatoria notturna in via Veneto per catturare due ladri d'automobili

Alle cinque di ieri mattina, mentre una paginella mobile di agenti del commissariato di Castro Pretorio, addetta alla prevenzione dei furti d'auto, stava compiendo il normale giro di vigilanza notturna, posta in via Campana, ha sorpreso due giovani che, con fare sospetto, stavano arremaggiando attorno a una macchina straniera targata 37677 HY di proprietà del cittadino americano Jones Nightingale, in sosta di fronte all'albergo Victoria. Non appena si sono accorti di quanto stava succedendo, gli agenti hanno intimato l'alt, ma i due giovani si sono dati a precipitosa fuga, l'uno verso Villa Borghese, l'altro verso via Toscana. Ha avuto inizio, allora, un'accesa inseguimento, nel quale ha partecipato anche un pugilone di carabinieri che si trovava di servizio nella zona. Numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati sparati in aria dagli agenti per intimorire i fug-

giacchi. Finalmente uno dei due giovani è stato raggiunto in via Toscana all'altezza di via Boncompagni. Trasportato al commissariato di Castro Pretorio, è stato identificato per il compagno Riccardi, di 27 anni, abitante in via della Maria 11.

Assemblea a Trastevere della sezione dell'ANPPA

La sera del 23 corrente ha avuto luogo l'Assemblea generale della sezione di Trastevere dell'Associazione Perseguitati politici antifascisti.

Sotto la presidenza di Giannotti, segretario provinciale è stato votato un o.d.g. di plauso ai segretari che hanno presentato progetto di legge per la provvidenza a favore dei perseguitati politici antifascisti ed alle loro famiglie.

Convocazioni di Partito

Alle ore 19 di ieri sera le segreterie dei partiti hanno convocato i segretari.

Un vecchio giardiniere muore in un cortile

Alle ore 22 di ieri, nel cortile dello stabile contrassegnato con il numero 20, in via Giovan Battista De Rossi, al quartiere Nomentano, è stato rinvenuto il cadavere di un vecchio giardiniere. Dai primi accertamenti, sembra che lo sventurato, colto da

Un cittadino svizzero ricercato dalle polizie francesi e svizzere e dall'Interpol

È stato ieri «fermato», per indagini di polizia giudiziaria, da alcuni agenti dell'Ufficio stranieri della nostra questura, il cittadino svizzero Walter Henzi, domiciliato nella nostra città nell'albergo della Corona d'Italia, in via Napoli. Lo Henzi è ricercato dalla polizia francese, dalla polizia svizzera e dall'Interpol, perché, secondo seri indizi a suo carico, sarebbe un esperto truffatore, noto per aver brillantemente operato in varie nazioni. La sua carriera, però, se i sospetti di alcuni agenti dell'Ufficio stranieri della nostra questura, si concluderà a Roma.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

La Federazione Generale dei Comunisti Italiani (F.G.C.I.) organizza una conferenza. La conferenza avrà luogo il giorno 13, martedì, mercoledì e venerdì, alle ore 15.30, presso la sede della Casa di Riparazione.

RIUNIONI SINDACALI

Il Comitato Regionale dei Sindacati organizza una conferenza. La conferenza avrà luogo il giorno 13, martedì, mercoledì e venerdì, alle ore 15.30, presso la sede della Casa di Riparazione.

PRONTO O SU MISURA IL VESTITO IDEALE DA DANDY VIA NAZIONALE

Confezioni di drapperie, sartoria di primordine, impermeabili, camiceria. Vendite anche a rate.

COMUNICATO

La Soc. Magazzini Standa è lieta di annunciare l'apertura del nuovo magazzino Standa ai Prati - Via Cola di Rienzo, 163.

il più grande magazzino a prezzo unico di Europa al servizio di tutte le classi sociali. Vi invitiamo a farci visita.

Domenica 29 Novembre 1953 dalle ore 18 alle ore 20 ESPOSIZIONE GENERALE Lunedì 30 Novembre 1953 inizio VENDITA AL PUBBLICO e vi ringraziamo dell'attenzione.

LA DIREZIONE DEI MAGAZZINI STANDA

Un audace colpo ladresco sventato dal pronto intervento di una donna

Un ladro, penetrato dalla finestra nell'appartamento di un costruttore, è stato sorpreso da una domestica e messo in fuga

Fuori pericolo il militare ferito a Mezzocamino

Il militare Clemente Nebulini, di 22 anni, che era stato ferito casualmente con un colpo di pistola sparato da un ufficiale, è stato dichiarato fuori pericolo dai sanitari del Policlinico.

Un italo-americano derubato in chiesa

Il signor Francesco Lisi, italo-americano residente negli Stati Uniti e di passaggio nella nostra città, è stato derubato in chiesa. Il ladro è stato visto fuggire dalla chiesa di S. Maria, in via dei Brusati, si è recato ieri mattina a visitare la basilica di San Giovanni in Laterano.

Fermato nella nostra città un truffatore internazionale

È un cittadino svizzero ricercato dalle polizie francesi e svizzere e dall'Interpol

È stato ieri «fermato», per indagini di polizia giudiziaria, da alcuni agenti dell'Ufficio stranieri della nostra questura, il cittadino svizzero Walter Henzi, domiciliato nella nostra città nell'albergo della Corona d'Italia, in via Napoli. Lo Henzi è ricercato dalla polizia francese, dalla polizia svizzera e dall'Interpol, perché, secondo seri indizi a suo carico, sarebbe un esperto truffatore, noto per aver brillantemente operato in varie nazioni. La sua carriera, però, se i sospetti di alcuni agenti dell'Ufficio stranieri della nostra questura, si concluderà a Roma.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

La Federazione Generale dei Comunisti Italiani (F.G.C.I.) organizza una conferenza. La conferenza avrà luogo il giorno 13, martedì, mercoledì e venerdì, alle ore 15.30, presso la sede della Casa di Riparazione.

RIUNIONI SINDACALI

Il Comitato Regionale dei Sindacati organizza una conferenza. La conferenza avrà luogo il giorno 13, martedì, mercoledì e venerdì, alle ore 15.30, presso la sede della Casa di Riparazione.

PRONTO O SU MISURA IL VESTITO IDEALE DA DANDY VIA NAZIONALE

Confezioni di drapperie, sartoria di primordine, impermeabili, camiceria. Vendite anche a rate.

COMUNICATO

La Soc. Magazzini Standa è lieta di annunciare l'apertura del nuovo magazzino Standa ai Prati - Via Cola di Rienzo, 163.

il più grande magazzino a prezzo unico di Europa al servizio di tutte le classi sociali. Vi invitiamo a farci visita.

Domenica 29 Novembre 1953 dalle ore 18 alle ore 20 ESPOSIZIONE GENERALE Lunedì 30 Novembre 1953 inizio VENDITA AL PUBBLICO e vi ringraziamo dell'attenzione.

LA DIREZIONE DEI MAGAZZINI STANDA

Una Befana felice a un bimbo infelice

L'assessore al Patrimonio Bardanzellu avvocato di fiducia della Immobiliare!

La documentata denuncia di Natoli accolta dallo sbigottito silenzio della maggioranza L'indennità accessoria ai comunali concessa dal 1. novembre - La questione della Stefer

L'assessore al Patrimonio, Bardanzellu, membro della Giunta comunale della nostra città è avvocato di fiducia della Società generale Immobiliare e agricola. Questa sbalorditiva rivelazione, venuta alla luce dopo che lo scandalo di Monte Mario aveva già dimostrato l'acquiescenza della Amministrazione nei confronti del potente monopolio immobiliare cittadino, è stata fatta e documentata ieri sera nei corsi della seduta del Consiglio comunale dal compagno Aldo Natoli. L'assessore Bardanzellu, non può non suscitare gravi e pesanti interrogativi. Qualcuno - prosegue l'oratore - potrebbe anche pensare in questo momento, al contributo di Natoli, che è un evasione della Società generale immobiliare e di molte sue consorelle. E infine ci si potrebbe chiedere se può considerarsi valida una deliberazione presa anche con il voto del procuratore generale della Immobiliare, un voto che poteva avere valore decisivo, come è stato dimostrato dall'esito della votazione.

Così stando le cose - dice Natoli - avvisando alla conclusione - mentre ci riserviamo di compiere tutti i passi che la legge ci consente per opporci alla validità

